

CODICE ETICO DI AMBIENTE ITALIA SRL

Q-D-02-03

SISTEMA GESTIONE QUALITA'

Gennaio 2013

AMBIENTEITALIA

Sistema di gestione per la qualità certificato da DNV
UNI EN ISO 9001:2008
CERT-12313-2003-AQ-MIL-SINCERT

Sistema di gestione ambientale certificato da DNV
UNI EN ISO 14001:2004
CERT-98617-2011-AE-ITA-ACCREDIA

Progettazione ed erogazione di servizi di ricerca, analisi, pianificazione e consulenza nel campo dell'ambiente e del territorio



Codice progetto	Q-D-02
Versione	03
Stato del documento	Approvato
Data	Gennaio 2013
Autori	P. Beretta
Approvazione	Riesame Direzione Gennaio 2013



INDICE

1	PREMESSA	4
2	PRINCIPI ETICI	5
3	POLITICHE DI COMPORTAMENTO NEGLI AFFARI	6
4	CONTENUTI DEL CODICE ETICO IN RELAZIONE AI REATI DOLOSI PREVISTI DAL D. LGS. N. 231/2001	7
5	CONTENUTI DEL CODICE ETICO IN RELAZIONE AI REATI COLPOSI PREVISTI DALL'ART. 25-SEPTIES DEL D. LGS. N. 231/2001	9



1 PREMESSA

Gli obiettivi di qualità di Ambiente Italia sono descritti nel documento “Politica per la Qualità” redatto, aggiornato e approvato nell’ambito del Sistema di Gestione della Qualità.

Per rendere più coerente ed effettivo l’impegno assunto, Ambiente Italia ha sviluppato ulteriori strumenti. La Politica è quindi integrata dal documento “Codice Etico di Ambiente Italia” che definisce le politiche di comportamento nella gestione dell’azienda e degli affari.



2 PRINCIPI ETICI

Onestà

La Società deve assicurarsi che i suoi rappresentanti e collaboratori abbiano la consapevolezza del significato etico delle loro azioni, e non perseguano l'utile personale o aziendale a discapito del rispetto delle leggi vigenti e delle norme qui esposte.

Fiducia e trasparenza

La Società punta sulla condivisione da parte dell'intero staff della mission aziendale, sul rispetto da parte di ciascuno dei valori e delle disposizioni del presente Codice. A tal fine viene curata l'informazione più completa e trasparente possibile riguardo alle linee guida dell'attività.

Risorse Umane

La valorizzazione delle risorse umane, il rispetto della loro autonomia, l'incentivo basato sulla loro partecipazione alle decisioni dell'impresa, costituiscono principi fondamentali per i dirigenti della Società, che sono impegnati a predisporre programmi di aggiornamento e formazione atti a valorizzare le professionalità specifiche e a conservare e ad accrescere le competenze acquisite nel corso della collaborazione. Naturale corollario a quanto sopra è il reciproco rispetto, nell'ambito dei ruoli assegnati, che conduca ad una cooperazione tra i soggetti, caratterizzata da una complessiva urbanità dei modi conforme all'atteggiamento di buona educazione che, nell'ambito della struttura e verso l'esterno, deve regnare.

Riservatezza

La Società è impegnata a far sì che i suoi rappresentanti e collaboratori tutelino la riservatezza dei dati personali contenuti tanto nelle banche dati che negli archivi personali e deve adoperarsi affinché siano osservati tutti gli adempimenti previsti dalle attuali normative in materia di privacy.

Imparzialità

La società deve assicurarsi che i suoi rappresentanti e collaboratori operino tenendo conto delle concrete circostanze; non tenendo comportamenti discriminatori ed opportunistici ed evitando qualsiasi discriminazione di razza, religione, sesso, opinioni politiche ed handicap fisici.

Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro

La società deve assicurarsi che le condizioni di lavoro soddisfino tutti i requisiti di tutela della salute e della sicurezza, a partire dal rispetto dalla normativa vigente, e con l'attivazione di processi e procedure, nonché di risorse adeguate.

Relazioni Sindacali

La Società al fine di meglio tutelare i diritti dei lavoratori e la crescita della democrazia economica, si impegna a favorire buoni e continuativi rapporti con le Organizzazioni Sindacali e di tutela dei lavoratori.



3 POLITICHE DI COMPORTAMENTO NEGLI AFFARI

Conformità con le leggi

È tassativo che tutti i soggetti siano essi soci, dipendenti o collaboratori conducano gli affari della Società nel pieno rispetto delle leggi vigenti.

Rapporti con i dipendenti/collaboratori e condizioni di lavoro

La Società è impegnata a garantire il pieno rispetto delle normative relative ai contratti di lavoro, alla salute e alla sicurezza.

Protezione della proprietà

La Società è impegnata a garantire il pieno rispetto delle proprietà dei clienti e in particolare della privacy, secondo la normativa vigente e le procedure adottate a livello societario.

Filosofia per la promozione e il marketing

Tutte le operazioni di pubblicità e marketing dovranno essere veritiere e senza esagerazioni o sopravvalutazioni.

Concorrenza Leale

La Società nei rapporti con le imprese concorrenti si ispira al principio della concorrenza leale.

Pagamenti discutibili, regalie e contributi

E' proibito, a chiunque operi in nome e per conto di Ambiente Italia, pagare o ricevere denaro, ristorni, contributi, regali di valore eccessivo, fondi o qualsiasi cosa che può essere considerata illegale, non etica o compromettente.

Per nessuna ragione devono essere fatti regali a funzionari di imprese ed enti con le quali la Società ha rapporti d'affari.

I dipendenti e i collaboratori della Società sono tenuti a non accettare favori o regali (eccetto la gadgettistica) da fornitori, clienti e altri soggetti con cui la Società è in rapporti di affari.

I fornitori e i dipendenti/collaboratori vengono informati di questa politica societaria.

Approvvigionamento

L'acquisizione di prodotti e servizi deve essere fatta nel miglior interesse della Società senza favoritismi verso i fornitori e i collaboratori esterni, secondo le procedure di qualificazione dei fornitori e collaboratori previste dal sistema qualità interno.

Conflitto di interessi

Tutti i soggetti operanti all'interno dell'Azienda hanno l'obbligo di astenersi da qualsiasi posizione o situazione di vantaggio o profitto personale quando rappresentano la società negli affari.

Tutti i dipendenti/collaboratori che hanno rapporti con fornitori, contractors, clienti e tutte le parti con cui fanno o cercano di fare affari, sono tenuti a condurre le trattative tenendo presente che l'interesse della società è di primaria importanza.

Nessun soggetto, operante all'interno della Società, deve essere portatore di interessi o avere contratti o accordi personali con fornitori, contractors, clienti o altre parti che potrebbero influenzare le decisioni, relativamente agli affari con la Società.

Registrazioni contabili e finanziarie

Ambiente Italia assicura che la gestione amministrativa, contabile e finanziaria viene tenuta nel rispetto delle normative vigenti.



4 CONTENUTI DEL CODICE ETICO IN RELAZIONE AI REATI DOLOSI PREVISTI DAL D. LGS. N. 231/2001

L'ente ha come principio imprescindibile il rispetto di leggi e regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui esso opera.

Ogni dipendente dell'ente deve impegnarsi al rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui l'ente opera.

Tale impegno dovrà valere anche per i consulenti, fornitori, clienti e per chiunque abbia rapporti con l'ente. Quest'ultimo non inizierà o proseguirà nessun rapporto con chi non intenda allinearsi a questo principio.

I dipendenti devono essere a conoscenza delle leggi e dei comportamenti conseguenti; qualora esistessero dei dubbi su come procedere l'ente dovrà informare adeguatamente i propri dipendenti.

L'ente dovrà assicurare un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione continua sulle problematiche attinenti al codice etico.

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Tutte le azioni e le operazioni dell'ente devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

Principi base relativamente ai rapporti con gli interlocutori dell'ente: Pubblica Amministrazione, pubblici dipendenti e, nel caso di enti concessionari di pubblico servizio, interlocutori commerciali privati:

- Non è consentito offrire denaro o doni a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, sia italiani che di altri paesi, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore.
- Si considerano atti di corruzione sia i pagamenti illeciti fatti direttamente da enti italiani o da loro dipendenti, sia i pagamenti illeciti fatti tramite persone che agiscono per conto di tali enti sia in Italia che all'estero.
- Si proibisce di offrire o di accettare qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore di valore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione.
- In quei paesi dove è nel costume offrire doni a clienti od altri, è possibile agire in tal senso quando questi doni siano di natura appropriata e di valore modico, ma sempre nel rispetto delle leggi. Ciò non deve comunque mai essere interpretato come una ricerca di favori.
- Quando è in corso una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, il personale incaricato non deve cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni, per conto della Pubblica Amministrazione.
- Nel caso specifico dell'effettuazione di una gara con la Pubblica Amministrazione si dovrà operare nel rispetto della legge e della corretta pratica commerciale.
- Se l'ente utilizza un consulente o un soggetto "terzo" per essere rappresentato nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, si dovrà prevedere che nei confronti del consulente e del



suo personale o nei confronti del soggetto “terzo” siano applicate le stesse direttive valide anche per i dipendenti dell’ente.

Inoltre, l’ente non dovrà farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da un soggetto “terzo” quando si possano creare conflitti d’interesse.

Nel corso di una trattativa d’affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese (direttamente o indirettamente) le seguenti azioni:

- esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale;
- offrire o in alcun modo fornire omaggi;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l’integrità o la reputazione di entrambe le parti.

E’ fatto divieto di assumere, alle dipendenze dell’ente, ex impiegati della Pubblica Amministrazione (o loro parenti), che abbiano partecipato personalmente e attivamente alla trattativa d’affari, o ad avallare le richieste effettuate dall’ente alla Pubblica Amministrazione.

Qualsiasi violazione (effettiva o potenziale) commessa dall’ente o da terzi va segnalata tempestivamente alle funzioni interne competenti.

L’ente può contribuire al finanziamento di partiti politici, comitati, organizzazioni pubbliche o candidati politici purché nel rispetto delle normative vigenti.



5 CONTENUTI DEL CODICE ETICO IN RELAZIONE AI REATI COLPOSI PREVISTI DALL'ART. 25-SEPTIES DEL D. LGS. N. 231/2001

Ambiente Italia, attraverso uno specifico protocollo diffuso a tutti gli interessati, ha identificato i principi e criteri fondamentali in base ai quali vengono prese le decisioni, di ogni tipo e ad ogni livello, in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Tali principi e criteri riguardano:

- evitare i rischi
- valutare i rischi che non possono essere evitati
- combattere i rischi alla fonte
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima
- la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori

Tali principi sono utilizzati dall'impresa per prendere le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori, comprese le attività di prevenzione dei rischi professionali, d'informazione e formazione, nonché l'approntamento di un'organizzazione e dei mezzi necessari. Tutta l'azienda, sia ai livelli apicali che a quelli operativi, deve attenersi a questi principi, in particolare quando devono essere prese delle decisioni o fatte delle scelte e, in seguito, quando le stesse devono essere attuate (v. art. 6, comma 2, lett. b), del D. Lgs. n. 231/2001).